



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 303

“STRADE SICURE”: NON TOGLIAMO I MILITARI DALLE STRADE E DAL PRESIDIO DELLE NOSTRE CITTÀ

presentata il 26 aprile 2022 dai Consiglieri Dolfin, Cecchetto, Centenaro, Ciambetti e Finco

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Esercito Italiano conduce, sul territorio nazionale, l'Operazione “Strade Sicure” ininterrottamente dal 4 agosto 2008, in virtù della L. n. 125 del 24 luglio del 2008 e della L. n. 178 del 30 dicembre 2020 che ha prorogato l'operazione in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, attraverso l'impiego di un contingente di personale militare delle F.A., che agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza. Tale operazione è, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso della Forza Armata in termini di uomini, mezzi e materiali;
- il primo contingente, articolato su 3.000 donne e uomini dell'Esercito Italiano, ha operato a disposizione dei Prefetti delle Province per svolgere servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, inclusa la vigilanza ai Centri per l'immigrazione, nonché compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia;
- la preparazione dei militari impiegati nell'ambito dell'Operazione “Strade Sicure” attribuisce specifica enfasi sul contesto urbano, sulle procedure di interazione con la cittadinanza, nonché su quelle capacità che consentono, laddove indispensabile, l'esercizio proporzionato, discriminato e legittimo della forza;

CONSIDERATO CHE;

- dal 2008 ad oggi l'Operazione ha visto variare la sua consistenza numerica a seguito di provvedimenti adottati nel corso di specifici eventi (ad es.: EXPO 2015, “Giubileo straordinario della Misericordia”, G7, sisma nel Centro Italia e sull'Isola di Ischia e per la XXX Universiade) o per fronteggiare esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree del territorio nazionale (ad es.: “Terra dei Fuochi”);

- tra gli obiettivi vigilati rientrano siti istituzionali, luoghi d'arte, siti diplomatici, porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e della metropolitana, valichi di frontiera, luoghi di culto e siti di interesse religioso, 44 tra i siti vigilati sono dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, a cui si deve aggiungere il controllo delle aree interessate al fenomeno dello sversamento illecito e ai roghi di rifiuti nella c.d. "Terra dei Fuochi" e delle zone evacuate a seguito di eventi calamitosi ed emergenziali;

CONSTATATO CHE,

- l'Operazione "Strade Sicure", a partire dall'iniziale diffondersi del fenomeno epidemico, è stata oggetto di rimodulazioni su scala nazionale, incrementi nelle aree focolaio, riconfigurazioni dei servizi su scala locale e adeguamento dei servizi in atto, tutto al fine di implementare le misure di contrasto al COVID19 adottate dalle autorità di Governo;

- inoltre il dispositivo "Strade Sicure" è stato integrato arrivando a contare fino a un massimo di 7.803 un., tutte impiegate per l'assolvimento degli ulteriori compiti di contrasto alla diffusione del COVID-19. Attualmente, sono impiegati nell'Operazione "Strade Sicure" 6.753 donne e uomini delle Forze Armate (di cui 6.536 dell'Esercito Italiano), che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale contribuendo fattivamente alla realizzazione di un ambiente più sicuro;

VISTO CHE,

- è da notizia di questi giorni che il Ministro della Difesa vorrebbe ridimensionare l'Operazione "Strade Sicure" riconoscendo la fine di un'emergenza: quindi oltre duemilacinquecento militari lasceranno il presidio delle città per tornare alle loro attività di paracadutisti, genieri, alpini e carristi;

- il controllo del territorio e dell'ordine pubblico è compito delle forze dell'ordine, il ministro vorrebbe ricalibrare il dispositivo di "Strade Sicure": da 7.800 a cui si è arrivati, a 5.000;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE,

- il potenziamento degli organici delle Forze di Polizia è una priorità assoluta per tutti, ma finché non si arriverà a colmare il gap che vede la Polizia in una situazione di grave sottodimensionamento, l'apporto di tutte le componenti sarà fondamentale per tutelare i territori e i cittadini. A fronte di una continua domanda di sicurezza da parte dei cittadini, il Governo è chiamato ad agire con concretezza;

- "Strade Sicure" consente un servizio di deterrenza importante, molto apprezzato dalle comunità e dagli amministratori locali, che consente alle forze dell'ordine di concentrare le proprie risorse nelle attività di prevenzione e controllo del territorio;

- è un errore togliere i militari dalle strade e dal presidio delle nostre città. Le città italiane si troverebbero nella problematica situazione di una oggettiva diminuzione di donne e uomini delle forze dell'ordine in servizio, con conseguente decremento delle attività di presidio e di controllo. Con il rischio di scaricare ancora una volta sulle Polizie locali la surroga dei deficit strutturali provocati da chi dovrebbe garantire sicurezza e ordine pubblico per Costituzione e leggi vigenti;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Ministero della Difesa affinché non venga ridimensionata l'Operazione "Strade Sicure" che rappresenta tutt'ora un

contributo significativo a favore del Paese, la cui efficacia è stata determinata dalla tempestività di intervento, dalla capillare distribuzione delle forze sul territorio nazionale e dalla capacità di rischieramento delle unità in ogni condizione ambientale, fattori decisivi che in molteplici circostanze hanno assicurato la salvaguardia della vita umana e la tutela del bene comune.
